

TFF

35 TORINO FILM FESTIVAL

PAOLO GUERRA presenta

una coproduzione italo-francese

AGIDI srl - ROSEBUD

ENTERTAINMENT PICTURES

in collaborazione con **MEDUSA**

RICCARDO VA ALL'INFERNO

un film di **ROBERTA TORRE**

con **MASSIMO RANIERI, SONIA BERGAMASCO**

**Silvia Gallerano, Ivan Franek, Silvia Calderoni, Teodoro Giambanco,
Michelangelo Dalisi, Antonella Lo Coco, Matilde Diana, Rocco Castrocielo
e con Tommaso Ragno**

musiche e canzoni originali di **MAURO PAGANI**

uscita: 30 novembre

distribuzione



Ufficio Stampa
Studio Punto e Virgola
tel + 39.06.345763506

info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com

Ufficio Stampa Web
INTER NOS

info@internosweb.it
www.internosweb.it



PERSONAGGI E INTERPRETI

Massimo Ranieri	<i>Riccardo Mancini</i>
Sonia Bergamasco	<i>Regina Madre</i>
Silvia Gallerano	<i>Betta</i>
Ivan Franek	<i>Romolo</i>
Silvia Calderoni	<i>Gemella</i>
Teodoro Giambanco	<i>Gemello</i>
Michelangelo Dalisi	<i>Gio' detto Ginger</i>
Antonella Lo Coco	<i>Lady Anna</i>
Matilde Diana	<i>Bettina</i>
Tommaso Ragno	<i>Edoardo la Jena</i>
<i>I FREAK</i>	
Rocco Castrocielo	<i>Jack</i>
Melania Giglio	<i>Violetta</i>
Anita Pititto	<i>Frida</i>

Ro' Rocchi	<i>Jim</i>
Stella Pecollo	<i>Claudia</i>
Alessandro Pezzali	<i>Hans</i>
Gianluca Gori	<i>il Dottore</i>
Mirko Frezza	<i>zio Angelo</i>
Cristiano Perrone	<i>zio Aurelio</i>





CAST TECNICO

Regia	Roberta Torre
Soggetto	Roberta Torre, Valerio Bariletti, Claudio Casadio
Sceneggiatura	Roberta Torre, Valerio Bariletti
Fotografia	Matteo Cocco
Montaggio	Giogì Franchini
Musiche e canzoni originali	Mauro Pagani
Scene	Luca Servino
Costumi	Massimo Cantini Parrini
Coreografie	Francesca Romana Di Maio
Trucco speciale	Luigi Ciminelli Emanuele De Luca
Suono in Presa Diretta	Filippo Porcari (a.i.t.s)

Direzione generale AGIDI	Emanuela Rossi
Produttore esecutivo	Giuseppe Viggiano
Prodotto da	Paolo Guerra per AGIDI srl - ROSEBUD ENTERTAINMENT PICTURES
	MIBACT SAN FELICE TAX CREDIT FESR- LAZIO INNOVA
Opera realizzata con il sostegno di	Regione Lazio progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Distribuzione	Medusa Film
Ufficio stampa	Studio PUNTOeVIRGOLA
Ufficio stampa web	INTER NOS
Durata	91'



RICCARDO VA ALL'INFERNO, IL MUSICAL DARK SHAKESPEARIANO DI ROBERTA TORRE, FUORI CONCORSO AL TORINO FILM FESTIVAL

Riccardo va all'inferno è il musical dark e psichedelico della regista **Roberta Torre**, rivisitazione pop del *Riccardo III* di Shakespeare. Presentato in anteprima mondiale al prossimo **Torino Film Festival**, nella sezione **fuori concorso *After Hours***, il film ha come protagonisti **Massimo Ranieri**, nel ruolo del temibile Riccardo Mancini, e **Sonia Bergamasco**, la potente Regina Madre, grande tessitrice di equilibri perversi: dopo anni di cura psichiatrica, Riccardo torna nel Fantastico Regno dove la Nobile famiglia Mancini gestisce il malaffare, e inizia a tramare nell'ombra assassinando chiunque ostacoli la sua scalata al potere... Le musiche e le canzoni originali sono di **Mauro Pagani**. Il film è prodotto da Paolo Guerra per Agidi srl e Rosebud Entertainment Pictures in collaborazione con Medusa Film che lo distribuirà **in sala dal 30 novembre**. Completano il cast **Silvia Gallerano, Ivan Franek, Silvia Calderoni, Teodoro Giambanco, Michelangelo Dalisi, Antonella Lo Coco, Matilde Diana, Rocco Castrocielo e Tommaso Ragno**.

SINOSSI

In un Fantastico Regno alle porte di una città di nome Roma, vive in un decadente Castello la Nobile Famiglia Mancini, stirpe di alto lignaggio che gestisce un florido traffico di droga e di malaffare. Qui, **Riccardo Mancini** è da sempre in lotta con i fratelli per la supremazia e il comando della famiglia, dominata dagli uomini ma retta nell'ombra dalla potente **Regina Madre**, grande tessitrice di equilibri perversi: un tragico e oscuro incidente l'ha reso zoppo e storpio fin dalla tenera età, minando fortemente la sua salute mentale e obbligandolo a trascorrere anni in un ospedale psichiatrico. Tornato a casa, apparentemente guarito, Riccardo inizia a tramare nell'ombra per assicurarsi attivamente il possesso della corona, assassinando chiunque ostacoli la sua scalata al potere. Ma quando diventa Re, perde tutto... Riccardo va all'inferno e lo fa sorridendo.



NOTE DI REGIA

Ho immaginato un Riccardo Terzo che fosse maschera tragica e comica al tempo stesso, così Massimo Ranieri per interpretarlo attinge alla commedia dell'arte ma anche ai supereroi Marvel. Per diventare Regina Madre, Sonia Bergamasco si è sottoposta a una lunga trasformazione per invecchiare di 30 anni: lavorando sulla voce, la postura, su alcuni tic, abbiamo creato un personaggio mostruoso e attraente. I costumi pensati con Massimo Cantini Parrini raccontano l'immaginario che avevamo dei personaggi: una Corte Reale abitata da Nobili Signori, Re, Principi e Principesse, il risultato è un film in costume che mescola Shakespeare al contemporaneo. Al centro delle scene il Castello dei Mancini, luogo di antico splendore ormai in rovina, fatiscente ma ferocemente incantato. Le musiche di Mauro Pagani lavorano su sonorità contemporanee e i testi delle canzoni rielaborano il Riccardo Terzo di Shakespeare.

Roberta Torre



FRASI DAL FILM

*“Mio Signore... l’inferno è vuoto... Tutti i diavoli sono qui!
Non c’è da aver paura!”*

La Tempesta, William Shakespeare

“Le parole sono prigionie sigillate dal Mistero”

cit Eugenio Borgna, da Hofmannsthal

*“Sozzo Demonio in nome di Dio via di qui,
che tu hai fatto di questa terra felice il mio inferno!”*

Lady Anna a Riccardo, Riccardo III, William Shakespeare

*“Madre...tu hai generato un serpente che uccide con il suo occhio
inesorabile! Dal canile del tuo ventre è scivolato un infame mastino
che incalza tutti noi alla morte! Io te l’avevo detto!”*

Betta a Regina Madre parlando di Riccardo, Riccardo III

*“Edoardo, il Re non è quello con lo scettro. Diffida di quel cane che
più ti fa le feste ed è proprio allora che ti vuole sbranare!”*

Regina Madre a Edoardo, parlando di Riccardo, Riccardo III

*“Devo dunque paragonarti a una giornata estiva?
Tu sei più incantevole e mite
Impetuosi venti scuotono le tenere gemme di maggio e il corso
dell’estate è fin troppo breve...
Ogni bellezza con il tempo perde il suo fulgore...
ma la tua eterna estate non sfiorirà...
né prenderà possesso della tua bellezza”*

Riccardo alla giovane Bettina, dai Sonetti di WS

“L’unico perdono possibile resta sempre la Vendetta!”

Regina Madre a Riccardo, citazione da Marta Marzotto

IL LINGUAGGIO DEI PERSONAGGI

Quale linguaggio potevano parlare i protagonisti di questo film è stata una domanda che mi sono fatta per molto tempo mentre scrivevamo la sceneggiatura. Non volevo che parlassero un linguaggio comune, contemporaneo, ma neppure volevo tralasciare le loro origini scespiriane.

Così la scelta è stata quella di lavorare sui dialoghi dell'originale di Shakespeare cercando di mescolarli con un linguaggio quotidiano che fosse credibile. Questo è stato entusiasmante ma anche complesso perché ci potevano essere mille strade e ad ogni angolo insidie: troppo contemporaneo, troppo letterario, l'equilibrio non so se è stato trovato, ma certo il percorso è stato molto affascinante. Non volevo perdere la bellezza di certe battute del testo originale ma neppure volevo che parlassero un linguaggio "ingessato". Ho avuto anche altre ispirazioni: i Sonetti e La Tempesta.

Mi piaceva molto che i personaggi del film fossero creature scespiriane catapultate nell'oggi e parlassero con la sua lingua imbastardita con la nostra. E' un lavoro che avrei continuato a fare ancora per mesi e mesi se avessi potuto, davvero la costruzione di un "linguaggio" mi ha aperto una porta nuova. I Freaks nel Bunker potevano dire parolacce e poi subito dopo: "Le parole sono prigionie sigillate dal Mistero"...

Lo stesso percorso di lavoro è stato anche alla base dei testi delle canzoni che Mauro Pagani ha scritto, a partire dal celebre "Inverno del Nostro Scontento" qui trasfigurato nella prima canzone che Riccardo canta appena uscito dal manicomio. E poi c'è una grande battuta che ho preso a prestito da Marta Marzotto e ho fatto dire a Regina Madre: "L'unico perdono possibile resta sempre la Vendetta". Mi è sembrata assolutamente perfetta per il personaggio!

Roberta Torre



LE MUSICHE

Se del male assoluto dobbiamo parlare, del tormento senza speranza, allora in quale musica sarà naturale perdersi? Nel blues forse, la musica del diavolo per elezione, oppure in quel vagare senza meta di note e melodie - senza mai un accordo rassicurante sul quale appoggiarsi e riposare - dei primi del Novecento, quando si diceva che "l'acqua del demonio era piovuta sulla nostra ragione"? E quale strumento se non il violino, fratello dolente e impietoso di ogni segreta follia?

Questo e molto altro mi è subito venuto in mente, mentre divoravo letteralmente la bellissima sceneggiatura che Roberta Torre mi aveva portato. Sono corso a rileggermi Shakespeare e non appena mi sono messo a lavorare mi sono reso conto che ogni nota, ogni parola che mi nascevano tra le dita erano figlie di un impasto vivo e indissolubile tra passato e presente, in un caleidoscopio di riferimenti, dalla fragile solitudine del più giovane dei songwriters al blues, da Bartok al punk più rumoroso e dissennato.

Mauro Pagani

I COSTUMI

Rare volte nel cinema italiano capita libertà di espressione, rare volte la tua espressione artistica incontra il gusto del regista, rare volte gli attori si prestano a radicali cambiamenti. Tutto questo è invece successo in *Riccardo va all'inferno*.

Per un costumista poter lavorare in un film di ambientazione moderna e classica al tempo stesso, con la libertà estetica che mi ha lasciato Roberta Torre è impagabile. L'ispirazione per i costumi, trucco e acconciature mi è venuta dopo aver visto a Bologna la magnifica mostra su David Bowie nella quale erano esposti decine di look del cantante. Si è aperto un mondo. Ho mischiato il Pop fine anni '60 fatto di paillettes, lustrini, colori, tessuti lurex, luccichii, con il mondo Dandy-Vittoriano anni '80 fatto di geometria, dark-sides, fiocchi, jabot e pellicce.

La parola d'ordine con Roberta è stata: esaltare il più possibile il carattere dei personaggi anche attraverso i costumi, mescolando classico e contemporaneo. Tutti gli attori hanno al massimo tre cambi in modo da rendere più teatrale e meno reale il film agli occhi dello spettatore. Nella parte musicale ho cercato l'uniformità, come succedeva nei meravigliosi balletti RAI di una volta. Il corpo di ballo non doveva rubare la scena ai protagonisti, ma doveva elegantemente fondersi con essi. Oltre ai costumi ho disegnato tutti i gioielli del film, dallo stemma-teschio di famiglia in Swarovski, passando per i gioielli della regina, della figlia, ecc ecc, fino alla corona di Riccardo fatta di ossa e pietre preziose. Credo sia importante per il mio lavoro l'unicità in ogni progetto che affronto. In questo film Shakespeare incontra la realtà mescolata alla favola e come sempre non esiste autore le cui opere non possano essere ambientate in qualsiasi epoca, specialmente Shakespeare.

Massimo Cantini Parrini

LE SCENE

Per *Riccardo va all'Inferno* abbiamo “sovraesposto”, esagerato, enfatizzato ogni ambientazione per poter raccontare visivamente un mondo folle e maniacale, ma forse non tanto irreali. La dimora di Riccardo è “Il Castello” un vero e proprio “corpo/edificio” aristocratico in de-composizione dove il blu intenso delle pareti si scrosta sotto i nostri occhi, gli affreschi e i damaschi a filo d'oro appaiono unti e stracciati, specchi rotti, polvere e disordine sono la normalità in cui i personaggi si muovono. L'interno decadente si palesa, l'architettura mostra la sua struttura sotto la pelle/intonaco cadente, le fondamenta del castello sono le viscere da cui giungono informazioni audiovisive attraverso condotti/vene collegati alle stanze superiori, da lì Riccardo e la sua banda spiano e decidono il destino dei loro nemici, i cui cadaveri sono esposti in bare trasparenti e luminose come diamanti preziosi.

Il Manicomio dove Riccardo bambino cresce è il luogo del dolore originario, dell'abbandono reiterato, dove tutto è senza tempo, "conservato" sotto cumuli di sale che invadono stanze e corridoi, arredi e macchinari. Si contrappone a questo mondo il kitsch e l'esibizionismo dei rivali, criminali arricchiti provenienti da un est Europa non precisato che sfoggiano le loro icone patinate di una coloratissima, "lucidata" ricchezza e prendono possesso di dimore storiche di cui non conoscono neppure la Storia. Ormai sono loro i Nuovi RE.

Luca Servino

LA FOTOGRAFIA

Tutto comincia con il bianco.

Riccardo abbandona l'ospedale psichiatrico e comincia una nuova vita. La sua è una sorta di rinascita. Ma il suo volto è diviso in due, frammentato, scolpito dalla luce, che ne rivela il lato più oscuro e misterioso. Inizia così la sua discesa negli inferi. Riccardo va all'inferno è un musical atipico e stravagante, dark e pop, classico e contemporaneo. I personaggi sono dipinti a grandi pennellate, ma con dei forti conflitti interiori. La sfida più grande è stata trovare la giusta luce per tradurre in termini visivi questa storia. È la luce a sottolineare questi aspetti. Ma spesso è il buio, l'assenza di luce, che racconta il lato più interessante della storia. Ho tentato di lavorare per sottrazione, semplificando e a tratti stilizzando.

Il mondo del film è lontano dalla nostra realtà, ma i conflitti dei personaggi non lo sono. Le immagini sono eleganti, bilanciate, spesso simmetriche. Le inquadrature definiscono gli spazi e gli ambienti, ma anche i volti. Ai campi lunghi si alternano i primissimi piani, come in un western. Le sequenze musicali da una parte stravolgono le regole del musical colorato e luminoso, dall'altra aprono le porte di una nuova dimensione. Il colori si accendono ed esplodono, quasi a volere uscire dallo schermo. I toni dorati diventano accecanti, quelli freddi ancora più profondi. La macchina da presa si sbilancia, ma senza perdere l'equilibrio. Non si tratta di scene puramente musicali, ma di veri e propri elementi narrativi.

Il colore gioca un ruolo essenziale nello sviluppo del racconto.

Ad ogni personaggio è associato un colore. Riccardo, che vive nell'ombra, nel sottosuolo, è sempre avvolto da colori freddi, in tutte le loro sfumature. I piani alti del castello della Regina Madre sono caldi e dorati e ricordano uno sfarzo di un passato ormai lontano. Il mondo zingaro di Romolo è verde, acido, viscido, scomodo. È un mondo a cui Riccardo si avvicina con attenzione, rimanendoci invischiato. Il rosso è come sempre morte. Ma per Riccardo, forse, è l'inizio di una nuova vita.

Matteo Cocco



PAOLO GUERRA produttore

Negli ultimi due anni mi sono sentito chiedere spesso come mai ho scelto di produrre un film tanto diverso dai miei precedenti. L'ho fatto perché ho creduto nell'immaginazione fantastica di Roberta Torre, ho creduto - e ceduto - alle sue visioni, alla forza degli interpreti, alla forza del musical - così poco praticato in Italia ma molto presente nel mio background. E poi l'ho fatto perché da subito mi è sembrata una sfida impossibile (ma mi sbagliavo) e irresistibile.

Paolo Guerra

IL PROGETTO

Ho sempre inseguito il desiderio di portare al cinema il *Riccardo Terzo* di Shakespeare e farne un *musical-drama*. L'avevo precedentemente messo in scena a teatro con il titolo *Insanamente Riccardo Terzo*, che ha debuttato al Piccolo Teatro di Milano nel 2013. Non molto tempo dopo ho incontrato Paolo Guerra e Emanuela Rossi, è stato un incontro piuttosto raro con produttori che hanno compreso e amato da subito l'idea di fare un film musicale, un genere che io amo da sempre.

Alcune scelte sono maturate durante la costruzione: mantenere fortemente presente Shakespeare, adattando i dialoghi originali al linguaggio comune, così come i testi delle canzoni scritti da Mauro Pagani attingono al Bardo; trasformare

Massimo Ranieri in un Riccardo calvo e luciferino, così diverso da lui nel corpo, nella voce e nell'attitudine; fare un film in costume ambientato in un tempo senza tempo che narrasse la saga di una dinastia Reale; affidare a Sonia Bergamasco il ruolo di Regina Madre, affrontando un trucco che la invecchiasse di trent'anni, con il risultato dalla voluta evidenza antinaturalistica.

Roberta Torre



I TESTI DELLE CANZONI



A CASA

(Mauro Pagani)

interpretata da Massimo Ranieri

Edizioni Backstage srl/Macù Edizioni Musicali

È FINITO L'INVERNO
DEL NOSTRO SCONTENTO
DEL NOSTRO STAR MALE
FUGGIRE NASCOSTI
TRA LE PIEGHE DEI LETTI
LONTANI DA SPECCHI
DA SGUARDI PIETOSI
DI BELLI DI STREGHE AGGHINDATE
DI MADRI CONTRITE

LA GUERRA SALTELLA
FELICE COME UNA ZITELLA
INVITATA A UNA FESTA
L'INVERNO È FINITO
L'INVERNO DEL MALE
DELL'INFELICITÀ
E IO, E IO
CHE IN TEMPO DI PACE
NULLA E NIENTE SO FARE
SE NON STAR NASCOSTO
NELL'OMBRA A GUARDARE

LONTANO DA SPECCHI
DA SGUARDI PIETOSI
DI OMETTI CARINI
DI SMORTE FATINE
NON POSSO FAR ALTRO
SE NON CONTEMPLARE
IL MIO BIECO DESTINO
DI OMETTO DEFORME
DA ODIARE
DA EVITARE

E NON POSSO FAR ALTRO
CHE INVENTARMI QUALCOSA
CHE COME UN VENTO DI GELO
CANCELLI TUTTE QUESTE MOINE
TUTTE QUESTE MOINE
QUEL SORRIDERE ODIOSO
QUELL'AMARSI E BACIARSI
BACIARSI
E GIOIERE
QUALCOSA CHE SPANDA
PAURA E DOLORE

CORO

UH UH UH
QUALCOSA CHE SPANDA
PAURA E DOLORE
E ANCORA PAURA
CHE A CASA
MI FACCIA SENTIRE
A CASA

CORO

UH UH UH

SPECCHI

(Mauro Pagani)

interpretata da Massimo Ranieri

Edizioni Backstage srl/Macù Edizioni Musicali

TOC TOC
CHI È?
MA SONO IO
IL PIÙ BELLO DEL REAME
SONO ME

FIGLIO DI RE
CHE SARÀ RE
SONO RICCARDO
MASTRO D'ELEGANZA
E DI VIRTÙ

SONO RICCARDO
SIGNORE E PADRONE
DI TUTTO QUEL CHE C'È

NON È DA AMARE?
NON È DA VENERARE?
BASTA ASCOLTARLO
GUARDARLO PASSARE
È LUI È LUI
IL PRINCIPE PERFETTO
OH SÌ
IL SOVRANO PIU'GRAZIOSO CHE C'È

MA SONO IO GUARDAMI BENE
SONO IL BAMBINO BUONO
CHE TANTO AVEA DA DARE
TANTO BISOGNO
AVEA D'AMORE
GUARDAMI QUA
GUARDAMI ADESSO
PRINCIPE DI RANGO
SIGNORE DELL'ARTE D'INCANTARE

SENTI SENTI
CHI STA PARLANDO
IL GOBBO DEL CASTELLO?
IL MOSTRO CHE NON SA FAR CHE QUELLO?
LO SGORBIO SGRAZIATO
CHE NON SI PUÒ GUARDARE
PER IL QUALE LA VITA
AVEVA COSÌ POCO DA DARE

ECCOMI QUA
SONO IO
IL PIU' BELLO DEL REAME
SONO ME
FIGLIO DI RE
CHE SARÀ RE
SONO RICCARDO
SIGNORE E PADRONE
DI TUTTO QUEL CHE C'È

CHI, QUELLO ANCORA SPORCO
DEL SANGUE DEI FRATELLI
QUELLO CHE UCCIDE
PERCHÉ ALTRO NON SA FARE

QUELLO CHE ODIA SUA MADRE
CHE DI AMARE SOLO FINTA SA FARE

NON E DA AMARE?
NON E DA VENERARE?
BASTA ASCOLTARLO
GUARDARLO PASSARE
È LUI È LUI
IL PRINCIPE PERFETTO
IL SOVRANO PIU'GRAZIOSO CHE C'È

FIDATI DI ME

(Mauro Pagani)

Interpretata da Massimo Ranieri e Antonella Lo Coco
Edizioni Backstage srl/Macù Edizioni Musicali

RICCARDO

VIENI QUI, MIA PICCOLA AMICA, DALLO SGUARDO GENTILE MIO
ANGELO PERDUTO
DALLE ALI BAGNATE
VIENI DA ME, MIO SEGRETO AMORE
DALLA PELLE DI LUNA
CHE TI POSSO AIUTARE
A DIMENTICARE

LADY ANNA

NON OSARE TOCCARMI
NON OSARE GUARDARMI
NON PROVARE NEMMENO
AD AVVICINARTI
TIENI GIÙ QUELLE ORRIBILI MANI
MOSTRO SENZA CUORE
TU ODORI DI MORTE
TU PUZZI DI DOLORE

RICCARDO

TI SBAGLI, SONO IO LA TUA SALVEZZA
IL TUO PORTO SICURO
CONTRO LA PAURA
QUESTO OSCURO DESTINO
APPOGGIATI A ME, QUI TRA LE MIE BRACCIA RIPOSERAI AL RIPARO
DA TUTTO
PROTETTA DAL MIO CUORE, DAL MIO AMORE
FIDATI DI ME
FIDATI DI ME

LADY ANNA

VUOI DIRE CHE NON È VERO
CHE TI NUTRI DI SANGUE

CHE PRENDI TUTTO E DIVORI OGNI COSA

RICCARDO
NO, NON È VERO!

LADY ANNA
CHE UCCIDI CHIUNQUE TENTI DI FERMARTI

RICCARDO
NON È VERO
NON È VERO
COME POTREI ESSERE COSÌ VILE?
COSÌ FEROCO?
QUALCUN ALTRO HA UCCISO NEL BUIO
E ORA SI BURLA DI TE E DI ME
VIENI QUI TRA LE MIE BRACCIA
LONTANO DA TUTTO
DARÒ LA MIA VITA PER LA TUA
E CONTRO IL MONDO CI ANDREMO INSIEME
SARAI AL SICURO PICCOLA MIA

FUGGI RICCARDO

(Mauro Pagani)

Interpretata da Massimo Ranieri
Edizioni Backstage srl/Macù Edizioni Musicali

DATEMI UN CAVALLO, UN TURBINE DI VENTO UN'ONDA
MISERICORDIOSA
QUALCOSA CHE MI PORTI LONTANO DA QUI
QUALCUNO CHE MI ASCOLTI
QUALCUNO FASCI LE MIE FERITE
COS'È TUTTO QUESTO, UN ORRIBILE SOGNO?
O È LA MIA COSCIENZA
CHE MI MORDE IL CUORE?

NON C'È CREATURA CHE MI AMI
NON C'È CREATURA CHE MI ABBIA AMATO NEMMENO PER UN
MINUTO
LA VITA MI HA FERITO A MORTE
E POI MI HA ABBANDONATO
SOLO MORTE CONOSCEVO
SOLO MORTE CONOSCEVO
SOLO MORTE HO SPARSO

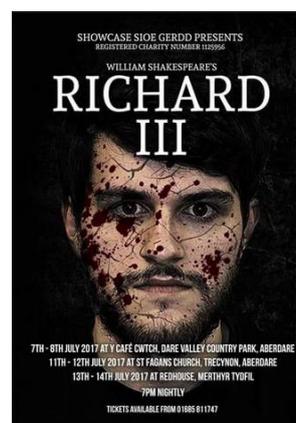
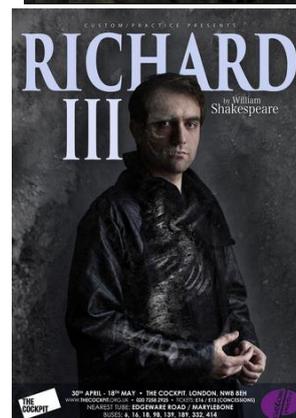
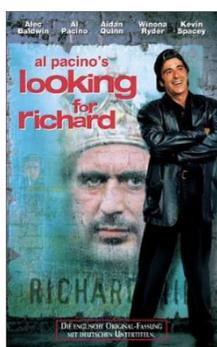
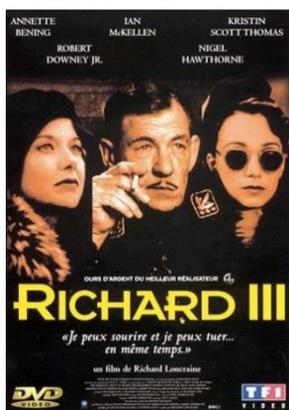
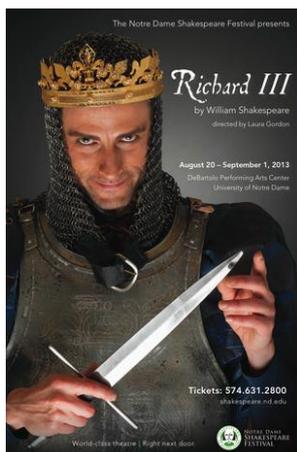
E ALLORA FUGGI, RICCARDO
FUGGI LONTANO
PIÙ LONTANO CHE PUOI
IL MIO REGNO PER UN CAVALLO
DEVO ANDARE VIA DA QUI
IL MIO REGNO PER UN CAVALLO

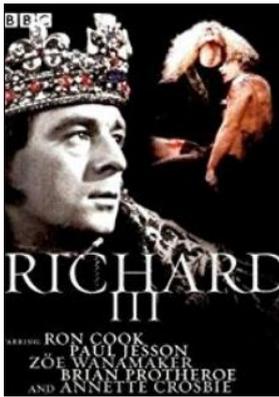
RICCARDO VA AL CINEMA

Immaginate la frase “Un cavallo! Il mio regno per un cavallo!” ripetuta centinaia, migliaia di volte nel corso della storia, da attori famosissimi e da perfetti sconosciuti; proferita da palcoscenici prestigiosi o in classi di liceo, fino alla macchina da presa, alla televisione, al set cinematografico. La fortuna delle opere di Shakespeare passa anche attraverso le innumerevoli rappresentazioni del “Riccardo III”: se dalla fine del Cinquecento è impossibile contare le versioni teatrali del dramma, più facile – ma non così scontato – diventa la sua storia al cinema, che inizia nel 1908 con un film americano rigorosamente muto girato da James Stuart Blackton e William V. Ranous, con quest'ultimo nella parte del sovrano.

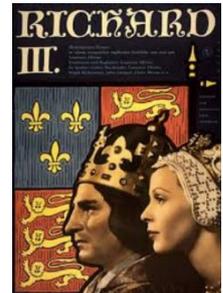
Gli americani ci riproveranno quattro anni più tardi, quando sotto lo stesso titolo, “Richard III”, André Calmettes e James Keane daranno vita a un dramma che si avvale anche di alcuni effetti speciali, come i fantasmi in dissolvenza che perseguitano un Riccardo III oramai sull'orlo del baratro.

Gli inglesi arriveranno parecchio dopo, ma ci daranno dentro: inizia nel 1955 nientemeno che Laurence Olivier, che dirige se stesso in una pellicola pluripremiata che conterà addirittura due versioni televisive satirizzate da Peter Cook (nella commedia “Blackadder” della BBC) e Peter Sellers (in “A Hard Day's Night”, con cui si vendica del fatto di non essere stato scelto da Olivier per la parte del protagonista). Nel 1962 sarà il turno di Vincent Price, diretto da Roger Corman ne “La torre di Londra”, fino ad arrivare a Richard Loncraine, che nel 1995 dirige Ian McKellen, Annette Bening e Kristin Scott-Thomas in un “Riccardo III” ambientato in

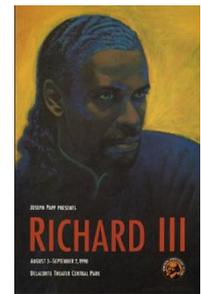




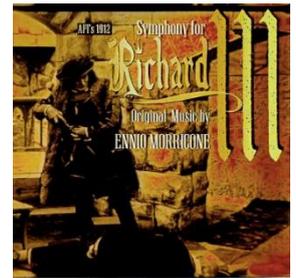
una Inghilterra fascista degli anni Trenta, che solletterà nuovamente gli americani: l'anno successivo sarà infatti Al Pacino a girare "Looking for Richard" ("Riccardo III – un uomo, un re", nella versione italiana), un documentario col quale dirige, oltre a se stesso, attori del calibro di Kevin Spacey, Winona Ryder, con Harris Yulin e Penelope Allen; il film registra interventi di Kenneth Branagh, Kevin Kline, Peter Booke, John Gielgud e Vanessa Redgrave.



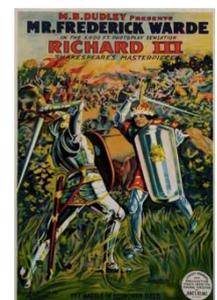
Sarà poi la stessa Redgrave assieme a Ralph Fiennes a portare nuovamente al cinema la leggenda nera del sovrano shakespeariano, nel febbraio di quest'anno, per due giorni in sala direttamente dall'Almeida Theatre di Londra. Sembra finita qui, ma non lo è; perché il "Riccardo III" nasconde anche altre chicche e curiosità: Richard Dreyfuss, nel film "Goodbye amore mio" del 1976 interpreta un attore che a sua



volta recita nella parte di un Riccardo omosessuale, in una versione gay dell'opera. L'anno successivo, è il 1977, è il turno di Carmelo Bene che adatta in un film per la televisione una sua opera teatrale sul Riccardo III in cui compare anche una giovane Laura Morante nel ruolo di una cameriera che il sovrano chiama "Buckingham". Ma Riccardo III è anche protagonista di un "autentico falso d'autore" scritto da Gianfranco Bettetini per l'editore Guida: Lo scrittore racconta



del ritrovamento della sceneggiatura di un film di Orson Welles mai realizzato, tratto appunto dal "Riccardo III" di Shakespeare; segno che dal cinema, questo sovrano terribile, storpio e sfortunato, non si vuole proprio allontanare.



ROBERTA TORRE

Nata a Milano nel 1962, compie gli studi al Liceo Classico G. Parini.

Dopo gli studi in filosofia all'Università Statale di Milano, si specializza alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi in drammaturgia e in regia cinematografica alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti. Contemporaneamente partecipa al laboratorio collettivo Ipotesi Cinema, fondato da Ermanno Olmi e Paolo Valmarana.

Nel 1990 Roberta Torre si trasferisce a Palermo. Affascinata dalla città sceglierà di abitarci per circa un decennio.

Attualmente vive a Siena.

Negli anni 1990 gira diversi cortometraggi in video - *Angelesse* (1991), *Angeli con lo faccia storta* (1992), *Le anime corte* (1992), *Il teatro è una bestia nera* (1993), *Senti amor mio?* (1994), *La vita a volo d'angelo*, videoritratto del popolare cantante Nino D'Angelo (1996), *Verginella* (1996) - che le fruttano vari premi in festival cinematografici italiani e stranieri e fonda una piccola casa di produzione, la "Anonimi & Indipendenti".

Il grande successo arriva nel 1997 con il suo primo lungometraggio *Tano da morire* un musical originale e sorprendente che ironizza sulla mafia, presentato al Festival di Venezia e a cui viene attribuito il premio Luigi De Laurentiis per l'opera prima, e che conquisterà poi altri premi tra cui due David di Donatello (miglior regista esordiente e migliore musicista a Nino D'Angelo) e tre Nastri d'Argento (miglior regista esordiente, migliore musica, migliore attrice non protagonista).

Nel 2000 esce *Sud Side Stori*, ancora un musical, questa volta ambientato tra gli immigrati africani sbarcati sulle coste della Sicilia. Il film è girato con centinaia di comparse scelte tra varie etnie tra cui marocchini, nigeriani e senegalesi e si avvale di una colonna sonora multietnica creata a più mani dove spiccano tra gli altri, i nomi di Pacifico (Gino De Crescenzo), Linton Kwesi Johnson e Bobo Randelli.

Nel 2002 presenta il film drammatico *Angela* alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes. Il film di cui la Torre firma la sceneggiatura e la regia, esce in Francia e in Inghilterra e conquista numerosi premi nei maggiori Festival Internazionali, tra cui il Tokyo International Film Festival e il Sundance Film Festival, successivamente viene candidato a sette Nastri d'argento.

Del 2006 è invece *Mare nero*, un film noir, la storia inquietante di un uomo alle prese con le sue ossessioni girata nel mondo notturno dei club degli scambi di coppia, con Anna Mouglalis e Luigi Lo Cascio e si avvale della colonna sonora del compositore premio Oscar Shigeru Umebayashi. Presentato in concorso al Festival del film Locarno nello stesso anno. Nel 2007 fonda la Rosettafilm con cui produce *Il tiburtino terzo* e *La notte quando è morto Pasolini*, due docu-film sulle borgate romane. Il primo è un affresco sulla vita e le storie dei giovani del Tiburtino terzo, storico quartiere di Roma, il secondo è una lunga intervista racconto di Pino Pelosi che ricorda la notte del delitto Pasolini tra passato e presente. I film vengono presentati al Festival di Locarno nella sezione *Ici et Ailleurs* agosto 2009.

Sempre nel 2007 firma la sceneggiatura di *Sicilian Tragedi* insieme a Ugo Chiti e Ottavio Cappellani, dall'omonimo libro di Ottavio Cappellani. Il film non verrà però realizzato.

Nel 2008 aderisce al progetto collettivo "*All human rights far hall*" in occasione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, realizzando il cortometraggio "La Fabbrica" che vede come protagonisti dei bambini che si apprestano a nascere.

Il 28 marzo 2009 inaugura presso l'Archivio Storico di Palermo la sua mostra fotografica *Ma-donne*; si tratta di 23 scatti in cui elabora creativamente una nuova immagine di donna contemporanea.

Nell'aprile del 2009 va in onda lo spot realizzato dalla regista per l'associazione "Doppia Difesa" di Giulia Bongiorno e Michelle Hunziker in favore delle donne e contro ogni violenza su di esse. Nello spot compaiono volti noti del mondo dello spettacolo che invitano le donne a denunciare le violenze subite e a non vivere più nel silenzio.

Del 2010 è il film *I baci mai dati* una commedia prodotta da Nuvola Film e Rosetta film girato nel quartiere Librino di Catania. Il film viene presentato al Festival di Venezia nel settembre 2010 in concorso nella sezione Controcampo Italiano e successivamente viene selezionato al Sundance Festival in concorso nella sezione World Cinema nel gennaio 2011. Il film esce nelle sale il 29 aprile 2011, ottiene due candidature ai Nastri d'Argento per il miglior soggetto e per i migliori costumi. Dalla storia del film nasce l'omonimo romanzo "I baci mai dati" edito dalla Tartaruga Edizioni.

Nel 2010 firma la regia e la scenografia de *La ciociara* prodotto dal Teatro Bellini di Napoli per cui ottiene una candidatura al Golden Graal come miglior regista.

Sempre nel 2010 firma con Antonella Gaeta e Leonardo Marini la sceneggiatura del film per la televisione *Maqueda* tratta dall'omonimo libro di Salvo Sottile.

Nel 2011 lavora alla sceneggiatura di *Rose e matematica per* un lungometraggio sulla figura e sulla vita di suo nonno, l'ingegnere aeronautico Pier Luigi Torre, inventore della Lambretta, dei motori dell'idrovolante Savoia Marchetti S.55A della trasvolata atlantica di Itala Balbo, di un modello avanzato di scatola nera e perfino di una varietà di "rosa blu". Sempre nel 2011 realizza *Con occhi diversi*, trailer della prima edizione del Sicilia Queer filmfest.

Il 14 maggio 2012 debutta al Teatro greco di Siracusa con la commedia *Gli uccelli* di Aristofane, di cui firma la regia, prodotta dall'Istituto Nazionale Dramma Antico, per cui le viene conferito il premio Ombra di Dioniso.

A settembre dello stesso anno debutta a Taormina con lo spettacolo teatrale *Lunaria*, dal testo di Vincenzo Consolo di cui cura adattamento teatrale e scene, nell'ambito della Rassegna Taobook, produzione Taormina Arte, interpretato da Franco Scaldati, con canzoni originali di Etta Scollo. Nell'ottobre 2012 è ancora una volta a Palermo e partecipa attivamente alla riapertura dei Cantieri Culturali della Zisa, presso i quali mette in scena *Trash the Dress*, Studio per una Medea PostModerna, laboratorio spettacolo sulla figura di Medea. Lo spettacolo debutta a febbraio alla Sala Perriera.

Nell'aprile 2013 debutta con *Insanamente Riccardo Terzo*, uno spettacolo rilettura del testo scespiriano, in cui sono in scena pazienti psichiatrici e attori professionisti. Lo spettacolo debutta alla Sala Perriera e successivamente replica al Teatro Garibaldi. Nel novembre 2013 *Insanamente Riccardo Terzo* debutta a Milano al Piccolo Teatro Studio, nel corso dell'Edge Festival.

L'Università di Bloomington, Indiana nell'aprile 2013 le dedica una personale ripercorrendo le tappe della sua carriera cinematografica.

Nello stesso anno insegna al Centro Sperimentale di Cinematografia a Palermo curando, tra gli altri, un laboratorio sul "Gattopardo" di Luchino Visconti.

Il 19 febbraio 2014 debutta con *Aida* al Teatro Biondo Stabile di Palermo, uno spettacolo di cui firma drammaturgia e regia, rilettura fantastica dell'opera verdiana il cui principale interprete è il cantante performer Ernesto Tomasini nel ruolo di Aida.

Il 9 maggio 2014a Baldini & Castoldi pubblica il suo secondo romanzo *Il colore è una variabile dell'infinito*.

A giugno 2014 *Il colore è una variabile dell'infinito* viene messo in scena al Teatro dell'Arte a Milano con la sua regia.

Nell'agosto 2014 è invitata come artist in residence al Milis College, Oakland, California dove cura un seminario di sceneggiatura e regia cinematografica.

Nel giugno 2016 esce il libro *Ipazia e la musica dei Pianeti*, illustrato da Pia Valentinis per le edizioni Rue Ballu, una favola per bambini sulla filosofa e astronoma Ipazia D'Alessandria.

MAURO PAGANI

Nato a Chiari (Brescia) il 5 febbraio 1946. Musicista e produttore, è uno dei cinque fondatori della Premiata Forneria Marconi (1970). Tre album da solista: *Mauro Pagani* (1978), *Passa la bellezza* (1991, premio Tenco), *Domani* (2003, premio Tenco e miglior disco italiano per la stampa). Per Gabriele Salvatores ha realizzato le musiche di *Sogno di una notte d'estate* (1983), *Puerto Escondido* (1992), *Nirvana* (1997, nomination al David di Donatello), *Educazione siberiana* (2013, Ciak d'Oro, 2 nomination ai David di Donatello). Nel 1998 fonda gli studi di registrazione Le Officine Meccaniche (poi etichetta discografica), dal 2000 al 2007 è stato Direttore Artistico dell'Estate Fiorentina, dal 2001, per più di dieci anni, organizza a Siena, in qualità di Direttore Artistico, la rassegna culturale estiva la Città Aromatica. Fondamentale la collaborazione con Fabrizio De André: insieme hanno scritto *Crêuza de Mã* (1984) miglior disco italiano degli anni Ottanta, inserito da David Byrne tra i dieci dischi più importanti del decennio in tutto il mondo (poi riarrangiato da Pagani nel 2004 e rimixato nel 2014), *Le Nuvole* (1990) e il live *Concerti 1991* (entrambi disco dell'anno). Nel 2009 esce il suo primo romanzo, *Foto di gruppo con chitarrista* (Rizzoli) accolto con entusiasmo dalla critica letteraria. Produce album di molti artisti italiani tra i quali Massimo Ranieri, Nina Zilli, Arisa, Chiara e vanta numerose collaborazioni con Demetrio Stratos, Gianna Nannini, Ligabue, Morgan, Vasco Rossi. È stato direttore musicale del Festival di Sanremo (edizioni 2013 e 2014). Nel 2015 ha ricoperto l'incarico di Direttore Artistico della manifestazione Area Sanremo. Nel 2017 compone la colonna sonora e scrive le canzoni per *Riccardo va all'inferno*, il musical dark di Roberta Torre, con Massimo Ranieri protagonista.

MASSIMO RANIERI

Nato a Napoli, ottiene il suo primo ruolo da protagonista in *Metello*, film presentato in concorso al Festival di Cannes che gli fa vincere subito il David di Donatello come migliore attore. Da quel momento in poi, la sua carriera registra 40 anni di successi ininterrotti: recita accanto ad Anna Magnani, Kirk Douglas, Yul Brinner, Ava Gardner e Ian McKellen, e diventa l'attore italiano prediletto del grande regista francese Claude Lelouch, che lo vorrà con sé in tre film. A partire dal 2011, si dedica maggiormente al teatro e crea il maggior successo teatrale italiano di tutti i tempi, *Canto perché non so nuotare*, che supera le 500 repliche e i due milioni e mezzo di spettatori. A gennaio e settembre del 2015, e poi ancora a gennaio del 2016, con lo show televisivo *Sogno o son desto* su RAI 1, riporta in auge il varietà e ottiene uno dei più grandi successi televisivi di questi anni. È ora in tour con i suoi due spettacoli *Sogno e son desto in viaggio* e *Malia*.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

- 2011 *Scossa* di F. Maselli, C. Lizzani, U. Gregoretti e N. Russo
- 2010 *Passione* di J. Turturro
- 2010 *Ces amours-là* di C. Lelouch
- 2008 *L'ultimo Pulcinella* di M. Scaparro
- 2007 *Civico 0* di F. Maselli
- 2005 *Il coraggio d'amare* di C. Lelouch
- 2004 *Le genre humain – 1ère partie: Les Parisiens* di C. Lelouch
- 1981 *Priest of Love* di C. Miles
- 1981 *Il carabiniere* di S. Amadio
- 1979 *La patata bollente* di Steno
- 1976 *Con la rabbia agli occhi* di A. Margheriti
- 1974 *Salvo D'Acquisto* di R. Guerrieri
- 1972 *Imputazione di omicidio per uno studente* di M. Bolognini
- 1971 *La Sciantosa* di A. Giannetti
- 1971 *Il faro in capo al mondo* di K. Billington
- 1971 *Bubù* di M. Bolognini
- 1970 *Metello* di M. Bolognini

PREMI

- 2009 PREMIO INTERNAZIONALE FLAIANO per il film *L'ultimo Pulcinella*
- 1970 PREMIO GLOBO D'ORO - MIGLIOR ATTORE RIVELAZIONE per il film *Metello*
- 1970 PREMIO DAVID DI DONATELLO per il film *Metello*

SONIA BERGAMASCO

Sonia Bergamasco è nata a Milano, dove si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, e in recitazione presso la Scuola del Piccolo Teatro. Debutta nell'Arlecchino servitore di due padroni di Giorgio Strehler, ed è la Fatina dell'ultima edizione teatrale e televisiva del *Pinocchio* di Carmelo Bene. A teatro ha lavorato anche con Theodoros Terzopoulos, Massimo Castri e Glauco Mauri.

Dal 2001 è interprete e regista di spettacoli in cui l'esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro. Premio Duse 2014 per il suo lavoro d'attrice, nel 2015 è regista e interprete dello spettacolo *Il ballo* (tratto dal racconto di Irène Némirovsky).

Nel marzo 2017 debutta come regista al Piccolo Teatro in una nuova produzione intitolata *Louise e Renée*, ispirata a *Memorie di due giovani spose* di Balzac, di cui Stefano Massini cura la drammaturgia originale.

Al cinema, debutta nel 2001 con il film *L'amore probabilmente* di Giuseppe Bertolucci. Nastro d'argento 2004 come attrice protagonista nel film *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana; lavora anche con Bernardo Bertolucci in *Io e te*, Giuseppe Piccioni in *Giulia non esce la sera*, Silvio Soldini nel cortometraggio *D'estate*, con Franco Battiato in *Musikanten*. Ottiene il Premio Flaiano come miglior interprete nel film *De Gasperi*, di Liliana Cavani e sempre per la televisione riscuote grande successo nelle innovative e fortunate serie Tv *Tutti pazzi per amore*, *Una grande famiglia* dirette da Riccardo Milani e nel *Commissario Montalbano*, in cui interpreta il ruolo di Livia.

Il suo film più recente è *Quo vado?*, diretto da Gennaro Nunziante, per il quale vince nel 2016 il Premio Flaiano come interprete dell'anno, il Premio Alida Valli come migliore attrice non protagonista al Bari International Film Fest e il Premio CIAC d'oro.

Nel 2016 è Madrina della 73^a Edizione della Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia.

SILVIA GALLERANO

Silvia Gallerano è la celebre performer dello spettacolo di successo *La Merda*, che interpreta oltre che in italiano nelle sue versioni in inglese e francese. Lo spettacolo le ha fruttato il The Stage Award 2012 come Best Solo Performance (prima attrice italiana a ottenere questo riconoscimento), il Fringe First Award 2012, l'Arches Brick Award 2012 e una nomination ai Total Theatre Award al Fringe Festival di Edimburgo. Tra gli altri, vince anche il Premio della Critica 2012 come Miglior Spettacolo. È fondatrice della Compagnia Teatrale Dionisi. Vincitrice di una Menzione Speciale al Premio Scenario per *Assola*, ha lavorato, tra i molti altri, con Serena Sinigaglia, Veronica Cruciani e Francesco Micheli. Diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, ha studiato insieme a Marcel Marceau, Francesca De Sapio, Gabriele Vacis, Yoshi Oida, Giampiero Solari, Claude Coldy, Danio Manfredini, Carlos Martin, Hal Yamanouchi, Julie-Ann Stanzak del Wuppertal Theatre. Conta preziose collaborazioni con il mondo della letteratura: da John Berger a Suad Amiry e Assia Djebar. Nel cinema ha lavorato con Silvio Soldini e Marina Spada ed è protagonista di *Asino Volà* di Tripodi e Fonte (2015), presentato al Film Festival di Locarno.

IVAN FRANEK

Nasce a Pilsen, in Repubblica Ceca, nel 1965, e si forma alla Scuola Superiore di Teatro e Marionette di Praga. Trasferitosi in Francia, entra come attore, scenografo, marionettista e costruttore di burattini nella compagnia del Théâtre d'ombres et de marionnettes diretta da Jean-Pierre Lescot, con cui lavorerà per dieci anni. All'attività teatrale affianca anche quella televisiva, dividendosi tra Francia e Italia. Il debutto sul grande schermo è del 2000, quando viene scelto da Coline Serreau per il ruolo di Touki in *Chaos*, accanto a Vincent Lindon e Catherine Frot. Gira poi *Vodka Lemon* di Hiner Saleem (2003), e viene "scoperto" da Silvio Soldini

che lo sceglie come protagonista di *Brucio nel vento* (2002). Tra gli altri film a cui ha partecipato: *Les Marins perdus* di Claire Devers (2003), *36 Quai des Orfèvres* di Olivier Marchal (2004), *Provincia meccanica* di Stefano Mordini (2005), *Notturmo bus* di Davide Marengo (2006), *L'Armée du crime* di Robert Guédiguian (2009), *In carne e ossa* di Christian Angeli (2008), *Due vite per caso* di Alessandro Aronadio (2010), *Noi credevamo* di Mario Martone (2010), *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino (2013), *Cloro* di Lamberto Sanfelice (2015), *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio (2015), *Orecchie* di Alessandro Aronadio (2016), *Il permesso – 48 ore fuori* di Claudio Amendola (2017), *Il ragazzo invisibile – Seconda generazione* di Gabriele Salvatores (2018).

SILVIA CALDERONI

Silvia Calderoni muove i primi passi all'interno del mondo teatrale a partire dal 1998, si forma con Pietro Babina, Monica Francia, Cristina Rizzo e Cesare Ronconi di Teatro della Valdoca. Con quest'ultimo, accede a due scuole europee per la formazione dell'attore ed è attrice nella produzione *Paesaggio con fratello rotto*, trilogia di spettacoli che circuita in tutta Italia. Dal 2006 collabora con la compagnia Motus ed è interprete in numerosi spettacoli tra cui il solo *MDLSX*, di cui, per la prima volta, firma anche la drammaturgia insieme a Daniela Nicolò. È vincitrice di numerosi premi come Migliore Attrice, tra cui: Premio Ubu e Premio Virginia Reiter 2015. Nel 2012 debutta sul grande schermo con il film *La leggenda di Kaspar Hauser*, diretto da Davide Manuli, al fianco di Vincent Gallo, Claudia Gerini e Fabrizio Gifuni.

TEODORO GIAMBANCO

Romano, classe 1991, ha recitato nei film *S.M.S Sotto Mentite Spoglie* di Vincenzo Salemme (2007), *Abbraccialo per me* di Vittorio Sindoni (2015), *Beata ignoranza* di Massimiliano Bruno con Marco Giallini e Alessandro Gassman (2017). In tv ha preso parte alle serie *Don Matteo 9* (2013), *Squadra mobile* (2014), *1993* di Giuseppe Gagliardi (2017), *Principe Libero* di Luca Facchini (2017). Di recente ha recitato anche nel video musicale dei Tiromancino *L'ultimo treno della notte*.

MICHELANGELO DALISI

Inizia la sua formazione di attore al Teatro Bardefé di Napoli, diretto da Umberto Serra. Dal 2002 è nella compagnia di Arturo Cirillo. Ha lavorato inoltre con Leo de Berardinis, Antonio Latella, Pierpaolo Sepe, Mario Martone, Aleksandr Sokurov, Renato Carpentieri, Pino Carbone, Guido de Monticelli, Marco Plini, Patrick Palmero, Renzo Martinelli, Michiel Soete, e seguito laboratori con Danio Manfredini, Thomas Ostermeier, Francesca Della Monica, Raffaella Giordano, Alfonso Santagata, Massimiliano Civica, Nienke Reehorst e Jerman Jaregui (della compagnia Ultima Vez di Wim Vandekeybus). Al cinema lavora con Francesco Patierno, Paolo Sorrentino, Mario Martone, Gabriele Salvatores, Roberta Torre, Nina di Majo, Paola Randi, Edoardo De Angelis, Lucio Fiorentino. Nel 2010, insieme con Marco Cacciola, Francesco Villano, Debora Meggiolaro e Petra Trombini dà vita al progetto InBalìa, compagnia instabile, il cui ultimo spettacolo *A Zonzo* vince il Premio per Le Arti Lidia Petroni 2013 a Brescia, e il Premio trasparenze a Modena.

Con Monica Nappo e Marco Messina (99 Posse) incide il disco "Kyò", di poesia e musica elettronica. Nel 2006 vince il premio Tuttoteatro.com- Dante Cappelletti con il progetto *Primo clown, secondo clown, Amleto*, da cui poi nasce *Per Amleto*, spettacolo di cui firma la regia e che debutta al prologo del Napoli Teatro Festival.

ANTONELLA LO COCO

Siciliana di nascita ed emiliana d'adozione, nel 2012 è finalista a X Factor e vincitrice morale della quinta edizione. A gennaio esce per Sony Music il suo primo album, *Cuore scoppiato* (disco d'oro 2012 nella classifica download digitali). Nel 2013 esordisce anche al cinema, in veste di attrice e cantautrice (suoi due brani della colonna sonora) nel film *Ci vuole un gran fisico* di Sophie Chiarello, accanto ad Angela Finocchiaro, Raul Cremona, Elio. Sempre del 2013 è l'album *Geisha* (Agidi/Sony Music), frutto della collaborazione con un team di produttori artistici formato, tra gli altri, da Max Casacci dei Subsonica e Alessandro Neri dei Planet Funk. Oltre all'impegno discografico e cinematografico, si dedica anche alla televisione: partecipa alla trasmissione televisiva in tre puntate *Sim Sala Music - La canzone comica in Italia* prodotta da Agidi srl per Rai 5 condotta da Raul Cremona; a diverse puntate della trasmissione di Rai Movie *SoundTrek – Live Music & Movies*, anche

in veste di inviata speciale ai Wind Music Award 2013; alla trasmissione *Io Canto*, su Canale 5, come membro della giuria di qualità. Nell'ottobre 2014 esce il suo nuovo singolo *Optional* e collabora al singolo di Emis Killa *Che abbia vinto o no* (Carosello Records) inserito nella colonna sonora del film di Aldo Giovanni e Giacomo *Il ricco, il povero e il maggiordomo* (Agidi, Medusa Film) e nell'omonimo cd. Nel 2016 Fiorella Mannoia scrive e produce per Antonella il singolo *Non ho più lacrime*. Sempre del 2016 è il duetto con Loredana Bertè del brano *Folle città*, confluito nell'album della cantautrice *Amici non ne ho, ma amiche sì*. Al disco è seguito *Amiche in arena*, un concerto-evento in occasione del quale Antonella ha condiviso il palco dell'Arena di Verona con le più grandi voci femminili della musica italiana, fra le altre Giana Nannini, Elisa, Alessandra Amoroso, Emma Marrone, Patty Pravo, Irene Grandi, Noemi, Paola Turci, Nina Zilli.

MATILDE DIANA

Figlia dell'attore, regista e autore teatrale Riccardo Diana e dell'attrice e autrice Maria Toesca, inizia giovanissima a lavorare in teatro, partecipando, tra gli altri, agli spettacoli *Il gatto con gli stivali* di Fabrizio Angelini (2012) e *Il Flauto Magico* del Teatro dell'Opera di Roma (2012). In televisione ha preso parte alle serie *Anna e i 5* (2008), *Rossella 2* (2012), *Rimbocchiamoci le maniche* (2016). Al cinema ha debuttato nel 2009 in *Le parole che non so dire* di Maria Toesca. "Riccardo va all'inferno è il suo secondo film.

TOMMASO RAGNO

Nato a Vieste, classe 1967, studia presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Nel 1988 debutta con la tragedia greca ne *La seconda generazione*, regia di Mario Martone che lo dirigerà anche in *Woyzeck* di Georg Büchner. Al teatro greco ritornerà nel 2004 con *la Medea* da Euripide per la regia di Emma Dante. Lunga è la collaborazione con Carlo Cecchi, che lo dirige fin dagli anni '90, ma molti altri sono i registi con cui lavora: diretto da Strehler, Luca Ronconi, Toni Servillo, Valerio Binaso, Carmelo Rifici, Cesare Lievi, A. Ruth Shammah, L'incontro col cinema è del 1997 con *Tutti giù per terra* di Davide Ferrario; è il protagonista di *Chimera* per la regia di Pappi Corsicato (2001) ed è inoltre al fianco di Isabelle Huppert in *Médée miracle* per la regia di Tonino De Bernardi (2007). Con Emidio Greco gira *Il Consiglio d'Egitto* (2002) e *L'uomo Privato* (2007); con Bertolucci *Io e te* (2012), con Paolo Virzì *La pazza gioia* (2015).

Dal 2004 è voce narrante a Radio Tre con *Il ritratto di Dorian Gray*, *Dracula*, *Camera con vista*, *Frankenstein* e altri classici della letteratura nel programma radiofonico *Ad Alta voce* sulle frequenze di Rai Radio 3. A partire dal 1998 con *Più leggero non basta* diretto da Elisabetta Lodoli, ha interpretato vari ruoli in diverse fiction, imponendosi come protagonista nella serie *Distretto di Polizia-11* e ne *Il XIII Apostolo*, e prendendo poi parte alla serie prodotta da Sky *1992*.

LA PRODUZIONE

AGIDI

AGIDI nasce nel 1981 a Modena, per iniziativa di Paolo Guerra ed Emanuela Rossi ed altri operatori del settore culturale, provenienti dall'organizzazione di grandi eventi musicali negli anni '70: i tour De André-PFM e Dalla-De Gregori, i concerti di Lou Reed, Patti Smith, Talking Heads, Gianna Nannini.

AGIDI è un management artistico, che si occupa di produzione e distribuzione in ambito teatrale, cinematografico, televisivo e musicale: su quest'ultimo si concentra in una prima fase l'attività, sia dal vivo che in parte anche discografica di artisti come Enzo Jannacci, Enrico Ruggeri e Skiantos. Dalla lunga collaborazione con Jannacci nascono alcuni LP di grande notorietà ("Ci vuole orecchio", 1981, "Parlare con i limoni", 1986); inoltre, è con uno dei suoi tour che AGIDI inaugura l'innovativa esperienza del tendone da circo al seguito, finalizzata a risolvere il problema degli spazi concertistici insufficienti.

Intensi negli anni '80 anche i contatti con l'estero, con l'organizzazione a cura di AGIDI dei tour italiani sia di noti gruppi punk e New Wave, che di formazioni di musica etnica. Nello stesso periodo, AGIDI fonda e gestisce in città un innovativo circolo culturale che propone, tra l'altro, spettacoli dal vivo e proiezioni audiovisive.

Dal 1986 per AGIDI l'impegno nel teatro diviene prevalente, soprattutto con la significativa collaborazione con Paolo Rossi, uno dei più interessanti protagonisti della scena italiana degli ultimi decenni: proveniente dall'interpretazione di "classici" antichi e moderni con i maggiori registi del periodo, egli approda con AGIDI alla sua più autentica ed autonoma espressione e creatività teatrali. Tra i suoi numerosi spettacoli, prodotti e distribuiti da AGIDI fino al 2007, molto seguiti da pubblico e critica, spiccano in particolare alcuni "campioni" di presenze: La commedia da due lire (1990); il formidabile *Circo di Paolo Rossi* (che lo ha visto nel 1995/96 girare l'Italia col tendone assieme ad un gruppo di notissimi attori); il poetico *Rabelais* (1996-98); l'originalissimo *Romeo & Juliet* (1999-2001), che impegnava ogni sera il pubblico a ricostruire la famosa storia shakespeariana improvvisandone la messa in scena sotto la guida degli attori, con esiti spesso esilaranti - fino ai più recenti *Stasera si recita Molière* (2002), *Il Signor Rossi e la Costituzione* (2003-04) e *Il Signor Rossi contro l'Impero del Male* (2004-05), che osservano con ironia la realtà contemporanea, pur attraverso la frequente rivisitazione di testi del passato prossimo e remoto. Molti di questi spettacoli sono stati editi anche in video, e nel 2007 L'Espresso ne ha realizzato una "collana" in dvd.

Proprio con Paolo Rossi AGIDI realizza un'esperienza televisiva memorabile, con la trasmissione *Su la Testa* su RAI 3 (1992), che si impone all'attenzione generale per originalità di struttura e contenuti, e si rivela vera fucina di talenti: vi partecipano infatti, invitati da Rossi, artisti dell'area del cabaret milanese, che proprio da allora conoscono la popolarità, come Antonio Albanese e Aldo Giovanni e Giacomo. Analoga esperienza, qualche anno dopo, su Italia 1 con la popolarissima trasmissione *Scatascio* (1997).

Da allora i rapporti di AGIDI con i grandi network televisivi pubblici e privati, free o pay, non hanno conosciuto interruzioni, sia per la trasmissione delle proprie produzioni (come alcuni suoi spettacoli teatrali), sia per la costante presenza sul piccolo schermo degli artisti con cui AGIDI collabora, i quali spesso partecipano a programmi di grande ascolto come "Mai dire Gol", "Zelig", "Comici", "Domenica in", o interpretano ruoli in film tv e fiction.

Oltre a Rossi, AGIDI produce da decenni sia gli spettacoli dal vivo, che l'attività in altri ambiti, di molti altri importanti interpreti del teatro comico italiano, come, tra gli altri, Angela Finocchiaro, Paolo Hendel e Raul Cremona.

Angela Finocchiaro, milanese, proveniente da un percorso teatrale che negli anni '70 l'ha vista protagonista della nota compagnia sperimentale "Quelli di Grock" e degli originali film di Maurizio Nichetti, dagli anni '80 interpreta una lunga serie di notissimi spettacoli, spesso monologhi, prodotti e distribuiti da AGIDI, che ne mettono in risalto le grandi doti di versatile attrice, e le valgono gli elogi della critica e l'entusiasmo del pubblico. Dai primi (tra cui i fortunatissimi *La stanza dei fiori di china*, 1988, tratto da Giancarlo Cabella dal romanzo "Fiori per Algernon" di Daniel Keyes, e *Sottobanco*, 1992, di Domenico Starnone, con Silvio Orlando e la regia di Daniele Lucchetti), fino ai più recenti, Angela Finocchiaro, nella sua più che ventennale collaborazione con AGIDI, si è confermata come una delle maggiori attrici comiche e drammatiche del panorama nazionale, spaziando con grande efficacia dal palcoscenico al cinema ed al piccolo schermo. Le

produzioni AGIDI in teatro, come *Benneide* e *Mai più soli* di Stefano Benni, o Miss Universo e Open Day di Walter Fontana, fino al fortunatissimo *Calendar Girls* (attualmente alla sua terza stagione), hanno toccato tutti i teatri italiani e sono stati anche in taluni casi ripresi dalla RAI, consolidando la notorietà di Angela presso un vasto pubblico. Tre le protagoniste più amate dell'originale La TV delle ragazze (1988/89) di RAI 3, Angela è stata anche interprete di popolarissime fiction tv, come *Dio vede e provvede* o *Due mamme di troppo* (Mediaset). Al cinema, tra i molti film cui ha partecipato, ricordiamo *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini (Nastro d'Argento e David di Donatello come Miglior Attrice non protagonista 2006); *Mio fratello è figlio unico*, di Daniele Luchetti, (David di Donatello come Miglior Attrice non protagonista 2007); i campioni di incassi *Benvenuti al Sud*, *Benvenuti al Nord* e *La scuola più bella del mondo* di Luca Miniero e *Indovina chi viene a Natale* di Fausto Brizzi; oltre ai film realizzati da AGIDI assieme a Medusa Film: *Ci vuole un gran fisico* (2013), di cui è protagonista, ed i due film di Aldo Giovanni e Giacomo, *Il cosmo sul comò* (2008) e *La Banda dei Babbi Natale* (2010).

La loro partecipazione a produzioni come il *Circo di Paolo Rossi* e la trasmissione tv *Su la testa*, segna l'inizio della collaborazione di AGIDI, nel 1995, con Aldo, Giovanni e Giacomo, che ha portato a notevolissimi successi in tutti i campi. Il loro spettacolo teatrale *I Corti* (con Marina Massironi e la regia di Arturo Brachetti), ha registrato record di presenze di pubblico, di audience dei suoi passaggi televisivi e di diffusione in video. Dal successivo spettacolo *Tel chi el telùn* (1999), "tutto esaurito" in un tendone per due mesi a Milano, è nato un video di successo, e la trasmissione televisiva in quattro puntate *Aldo Giovanni e Giacomo Show*, per anni su Canale 5 record di audience ad ogni passaggio. Più di recente, altre lunghe tournée teatrali, *Anplagghed* (2006/07), *Ammutta Muddica* (2012/13), e soprattutto *The best of Aldo Giovanni e Giacomo Live 2016* (celebrativo dei 25 anni della loro carriera di trio) hanno segnato nuovi record di presenze nel mondo dello spettacolo dal vivo italiano, come da record sono le vendite di audiovisivi tratti da questi spettacoli.

Oltre alla loro enorme popolarità televisiva anche per la partecipazione a programmi molto seguiti (come "Mai dire Gol" e "Zelig"), è dal cinema che arrivano per Aldo Giovanni e Giacomo ed AGIDI i risultati più interessanti. AGIDI produce infatti, con Medusa Film, dal 1997 in poi, una lunga serie di successi a volte clamorosi, quasi tutti vincitori del Biglietto d'oro per gli incassi, scritti e spesso anche diretti dagli stessi Artisti (assieme ad altri), e che non hanno bisogno di presentazione data la loro notorietà: *Tre uomini e una gamba*, (1997), *Così è la vita* (una storia vera) (1998), *Chiedimi se sono felice* (2000), *La leggenda di Al, John e Jack* (2002), *Tu la conosci Claudia?* (2004), *Anplagghed al Cinema* (2006), *Il cosmo sul comò* (2008), *La banda dei Babbi Natale* (2010), *Il ricco, il povero e il maggiordomo* (2014), *Fuga da Reuma Park* (2016). Queste pellicole segnano una delle più interessanti storie di continuità artistica e di popolarità da parte di un sodalizio di attori comici che si sia verificata nel panorama del cinema italiano degli ultimi vent'anni, e costituiscono senz'altro uno dei maggiori e più significativi successi della progettualità e forza realizzatrice della AGIDI.

Con l'attività di artisti come Paolo Hendel e Raul Cremona (entrambi ben noti al grande pubblico per aver inventato popolari e significativi personaggi come Carcarlo Pravettoni o il Mago Oronzo), AGIDI prosegue la sua intensa relazione con la televisione e con lo spettacolo dal vivo del genere "one man show" o monologo teatrale o cabarettistico, ma non trascurava neanche l'ambito musicale, con alcune produzioni in questo ambito, e la collaborazione (e produzione di cd) con una delle finaliste di X Factor 2011, Antonella Lo Coco, che ha anche cantato nelle colonne sonore dei film prodotti da AGIDI *Ci vuole un gran fisico* (in cui recita anche una parte), e *Il ricco, il povero e il maggiordomo*, e che è presente nell'ultimo film realizzato da AGIDI, *Riccardo va all'inferno*, il "dark musical" di Roberta Torre in uscita a fine novembre 2017.

La più recente delle produzioni AGIDI, il film *Riccardo va all'inferno*, riporta alla ribalta la vena "da musical" della nota regista Roberta Torre (la cui opera più nota in tal senso è *Tano da morire*, 1997), co-autrice anche del soggetto e della sceneggiatura: storia durissima di lotte per il potere nelle periferie romane degradate dello spaccio e della piccola criminalità, filtrata attraverso un creativo lavoro di intima fusione tra racconto parlato e musica, tra recitazione e canto, tra immagini intense e danza, tenendo come riferimento ideale lo spirito della tragedia shakespeariana cui il titolo rimanda.